Corso di Semiotica A.a. 12/13

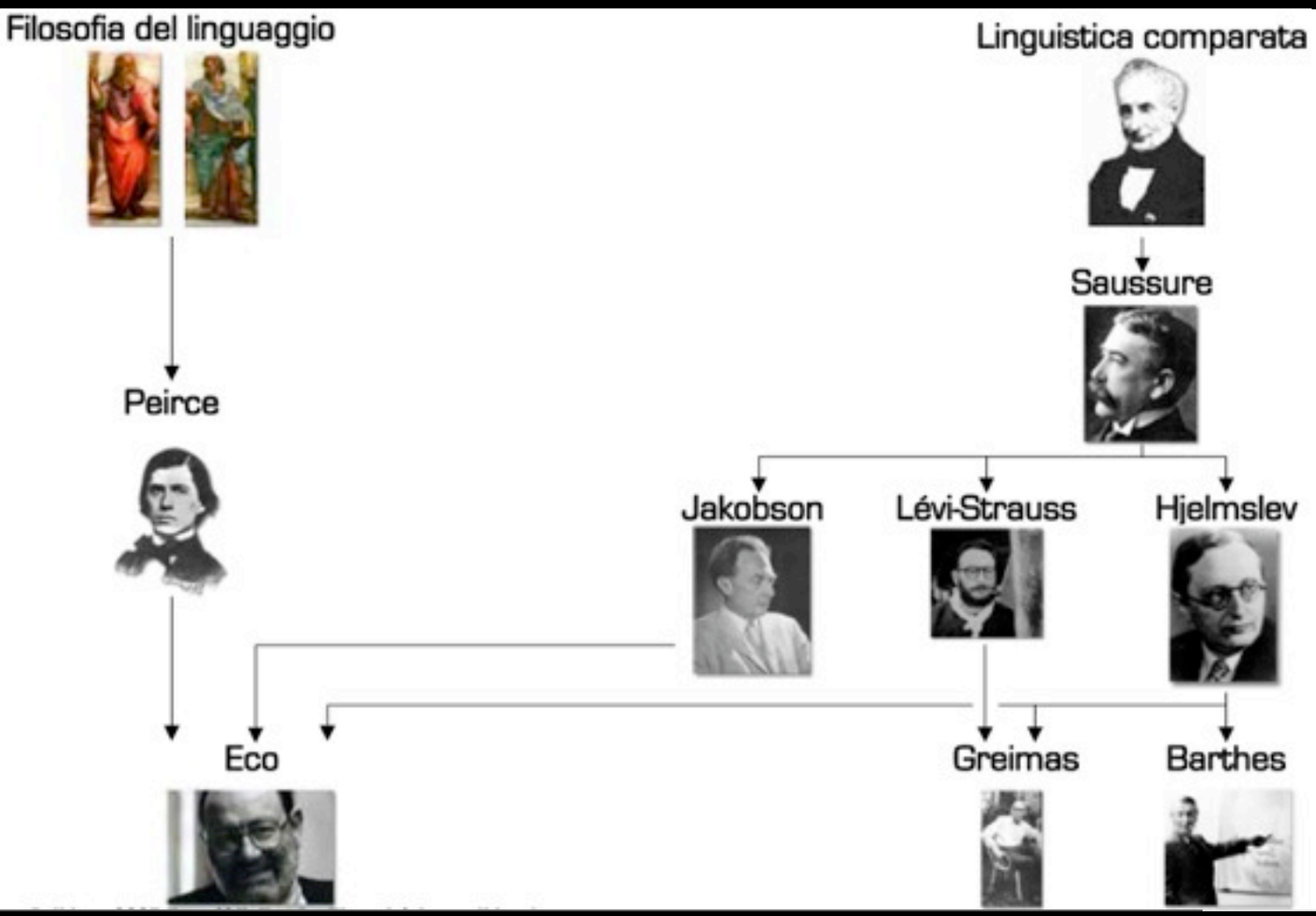
Facoltà di Scienze della Comunicazione, Macerata

Docente: Gianna Angelini

Agenda

- Dal segno al testo/principi di semiotica interpretativa
- La cooperazione interpretativa nei testi narrativi (Eco)
  - Intentio auctoris/lectoris/operis
  - Lettore modello/autore modello
  - Strutture di mondi
  - Uso/intepretazione

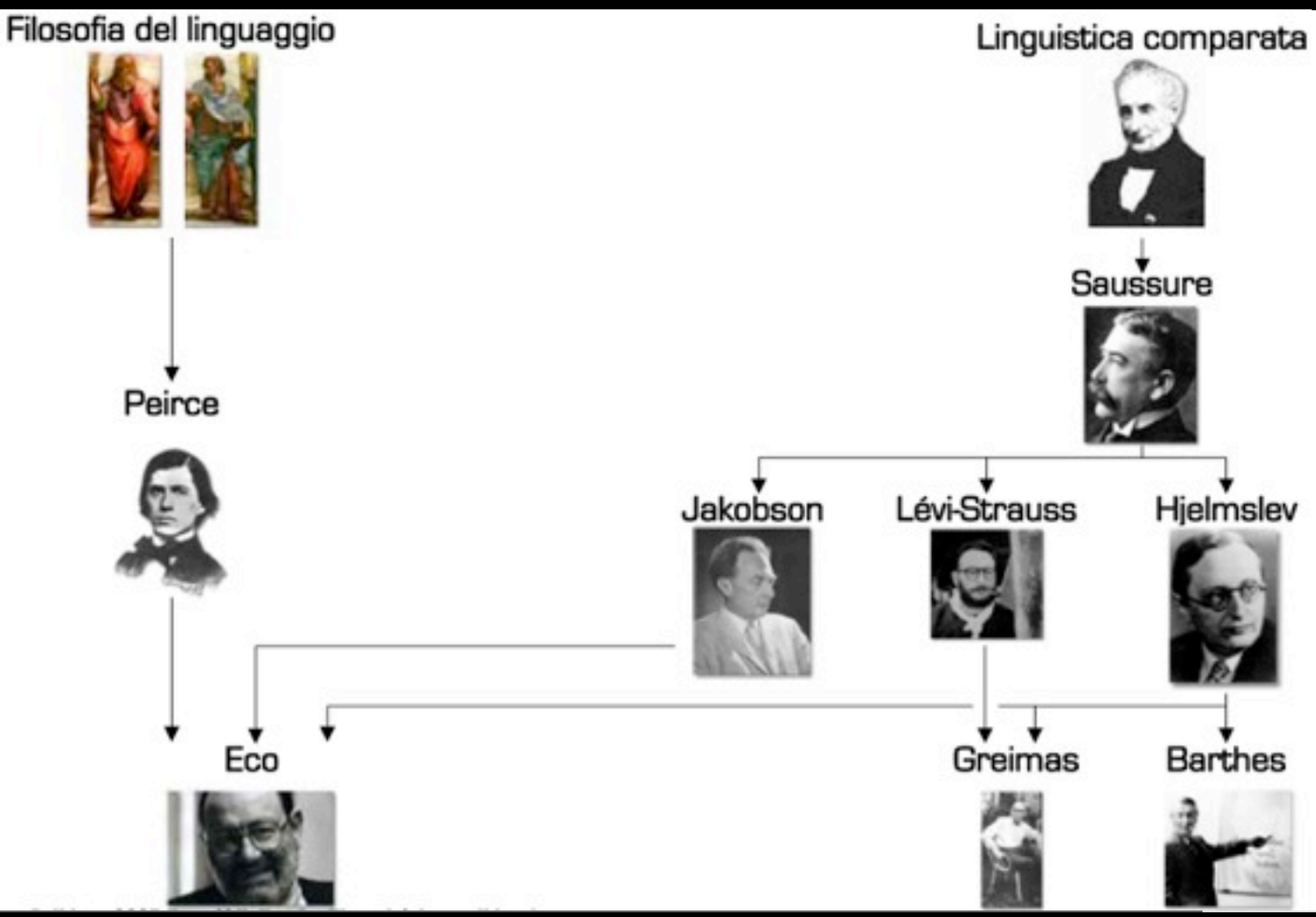
Una parentesi storica



A partire dagli anni settanta la semiotica non parla più di segno, ma di testo: non è più la singola parola, né la frase isolata da un contesto discorsivo, ma è il testo a costituirsi come il segno linguistico primario

L'interesse si sposta sulla generazione dei testi e sulla loro interpretazione. Si parla infatti di "svolta testuale"

Una parentesi storica



Semiotica generativa e interpretativa rivendicano entrambe l'autonomia e l'immanenza del testo, indipendentemente dalle intenzioni del suo autore e dagli effetti che può produrre sul lettore.

Eco –Limiti dell'intepretazione

Eco (I limiti dell'interpretazione, 1990) riprende una tricotomia che riguarda il problema dell'interpretazione:

1. *Intentio auctoris*
2. *Intentio lectoris*
3. *Intentio operis*

Eco –Limiti dell'intepretazione

Spesso il testo non corrisponde alle intenzioni di chi l'ha prodotto (**intentio auctoris**): per una corretta interpretazione del testo non dobbiamo basarci su dichiarazioni/propositi o biografia dell'autore empirico.

Spesso il lettore vi proietta qualcosa che non esiste, basandosi sui desideri, pulsioni e arbitrii del tutto personali (**intentio lectoris**).

È il testo stesso che deve essere interrogato, in riferimento alla sua coerenza contestuale e ai sistemi di significazione a cui si rifà (**intentio operis**: le "ragioni del testo")

Eco –Limiti dell'intepretazione

Bisogna rimanere dentro il testo, analizzare ciò che un'opera esprime di per sé, indipendentemente dalle intenzioni di chi la produce o di chi la legge.
Fra la dinamica astratta di generazione di un testo (per cui il linguaggio si coordina in testi in base a leggi proprie e crea senso indipendentemente dalla volontà di chi enuncia) e la sua possibilità di suscitare infinite o indefinite interpretazioni, il testo stesso si pone come "oggetto e parametro delle sue interpretazioni" (Eco, 1990)

Ma le intenzioni sono inscritte come tracce all'interno del testo e configurano i processi di cooperazione tra l'autore e il destinatario (cooperazione interpretativa).

Eco – In sintesi

Un testo rappresenta una catena di artifici espressivi che debbono essere attualizzati dal destinatario.

Il testo richiede movimenti cooperativi attivi e coscienti da parte del fruitore.

Il testo è un meccanismo pigro che vive sul plusvalore di senso introdottovi dal destinatario

Eco – Il Lettore modello

"Il testo è dunque intessuto di spazi bianchi, di interstizi da riempire, e chi lo ha emesso prevedeva che essi fossero riempiti e li ha lasciati bianchi per due ragioni. Anzitutto perché un testo è un meccanismo pigro (o economico) che vive sul plusvalore di senso introdottovi dal destinatario (…) E in secondo luogo perché, via via che passa dalla funzione didascalica a quella estetica, un testo vuole lasciare al lettore l'iniziativa interpretativa, anche se di solito desidera essere interpretato con un margine sufficiente di univocità. Un testo vuole che qualcuno lo aiuti a funzionare." (Eco, 1979)

Eco – Il Lettore modello

Un testo è un prodotto la cui sorte interpretativa deve far parte del proprio meccanismo generativo: generare un testo significa attuare una strategia di cui fan parte le previsioni delle mosse altrui.

Eco – Attualizzazione dei contenuti

L'attualizzazione dei contenuti è concepita come una serie di mosse interpretative che riguardano i movimenti compiuti dal lettore

in **intensione** (per ricostruire le strutture di senso intrinseche al testo)

in **estensione** (per decidere se il testo si riferisce a individui/eventi del "mondo reale" oppure a mondi narrativi diversi)

Eco – Attualizzazione dei contenuti

Sul versante delle intensioni, una delle mosse interpretative fondamentali consiste nella decisione circa il **topic** del discorso, cioè l'argomento di cui si parla.

Nel processo di lettura del testo, l'interprete conferisce senso alle espressioni che incontra, con lo scopo di trovare un piano di coerenza all'interno del testo.

A ogni fase, il lettore procede abduttivamente avanzando ipotesi sul **topic** (o tema) del discorso: man mano i contenuti delle singole proposizioni sono condensati in unità di contenuto più ampie e dai a **topic** parziali si passa ai **topic** globali.

Eco – Attualizzazione dei contenuti

Il **topic** è movimento cooperativo, è uno "schema abduttivo proposto dal lettore (Eco, 1979)

Il **topic** è il risultato di un lavoro inferenziale ma la topicalizzazione è in larga misura guidata dal testo stesso, in particolare dal paratesto e da indizi linguistici che mirano a evidenziare la presenza di **isotopie** testuali. Le ridondanze semantiche (permanenza di semi astratti e concreti lungo il testo o lungo parti di esso) o **isotopie** permettono all'interprete di decidere circa il **topic**.

L'**isotopia** è un fenomeno semantico, mentre il topic è un fenomeno pragmatico.

Eco – Attualizzazione dei contenuti

Attualizzando segmenti sempre più ampi di testo, il lettore inizia a sintetizzare i dati di cui dispone in sequenze narrative, attraverso una serie di macroproposizioni.

La formulazione delle macroproposizioni narrative coincide con la ricostruzione della fabula (lo schema fondamentale della narrazione, la logica delle azioni e la sintassi dei personaggi, il corso degli eventi ordinato temporalmente)

Il formato della fabula dipende dall'iniziativa cooperativa: si costruisce la fabula al livello di astrazione che si giudica interpretativamente più fruttuoso.

Eco – Attualizzazione dei contenuti

Sul versante delle estensioni, il lettore deve decidere se ha di fronte una narrativa naturale o una narrativa artificiale, assumendo provvisoriamente un principio di identità tra mondo testuale e mondo dell'esperienza reale (estensioni parentesizzate).
Nel processo (lineare) di lettura/interpretazione, il lettore si costruisce un'immagine (in perenne evoluzione) del mondo narrativo e del tipo di eventi che ci si può attender al suo interno.

Nel corso dell'allestimento del mondo narrativo (sia esso un mondo presentato come "reale" o mondo possibile finzionale) il lettore è sollecitato a collaborare con il testo, anticipando gli stati successivi della fabula.

Eco – Strutture di mondi

Entrare in uno stato di attesa significa far previsioni. Il **Lettore Modello** è chiamato a collaborare allo sviluppo della fabula anticipandone gli stati successivi. L'anticipazione del lettore costituisce una porzione di fabula che dovrebbe corrispondere a quella che egli sta per leggere.

Nel fare delle previsioni, il lettore assume un atteggiamento proposizionale circa il modo in cui andranno le cose.

Così facendo configura un possibile corso di eventi o un possibile stato di cose. Si parla a proposito di **MONDI POSSIBILI.**

Eco – Strutture di mondi

Per azzardare previsioni che abbiano una minima probabilità di soddisfare il corso della storia, il lettore esce dal TESTO. Elabora inferenze, ma va a cercare altrove una delle premesse probabili del proprio entimema.

Eco definisce queste fuoriuscite dal TESTO: passeggiate inferenziali.

Eco – Strutture di mondi

"Un mondo possibile consiste di un insieme di individui forniti di proprietà. Siccome alcune di queste proprietà o predicati sono azioni, un mondo possibile può essere visto anche come un corso di eventi. Siccome questo corso di eventi non è attuale, ma appunto possibile, esso deve dipendere dagli atteggiamenti proposizionali di qualcuno, che lo afferma, lo crede, lo sogna, lo desidera, lo prevede, eccetera."

Eco – Uso/interpretazione

Il testo non ammette di essere interpretato in qualunque modo possibile, ma si pone sempre come il parametro delle sue interpretazioni possibili.

Il lettore fa una congettura sull'intentio operis ma essa può essere accettata solo se viene riconfermata dal complesso del testo come un tutto organico: per essere accettabile, una lettura va confrontata con i dati testuali

Un testo è *"la strategia che costituisce l'universo delle sue interpretazioni - se non 'legittime'- legittimabili."* (Eco, 1979)

Eco – Uso/interpretazione

Il lettore empirico è però liberissimo di trascurare i segnali che il testo gli fornisce per indicare il modo in cui si aspetta di essere letto. Ma allora il lettore rinuncia all'interpretazione del testo: non abbiamo più cooperazione interpretativa ma un uso incontrollato (fuorviante) del testo.

Il testo interpretato impone delle restrizioni ai suoi interpreti: i limiti dell'interpretazione coincidono con i diritti del testo.

Questo non significa escludere la collaborazione del destinatario: la nozione di interpretazione coinvolge sempre la coppia testo-lettore, ossia una dialettica tra strategia dell'autore e risposta del Lettore Modello.

Grazie